

# APPENDICE

## RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Viaggio di un naturalista intorno al mondo, di Carlo Darwin, prima traduzione italiana col consenso dell'autore, del prof. Michele Lessona, direttore del Museo zoologico di Torino — La Sicilia, due viaggi di F. Bourquetot ed E. Reclus — Due dizionari di scienze, lettere, storia e biografia — I Promessi Sposi di Manzoni, con prefazione del signor Camerini.

Carlo Darwin è una delle individualità scientifiche più spiccate del nostro secolo e che lasceranno maggior traccia di sé nella storia del progresso dell'umano pensiero. Egli ha dato il nome a tutta una

nuova scuola di naturalisti; e la sua teoria sull'origine delle specie e sulla evoluzione degli esseri organici — teoria che eccita l'entusiasmo degli uni e le maledizioni degli altri — verità che i fatti successivi confermeranno, od ingegnosa ipotesi che pur giova a dar nuovo slancio alla scienza, sarà titolo imperituro di gloria per lui. Strano a dirsi...! Codesta teoria ebbe i suoi precursori (Lamarck, e se vogliasi anche Du Maillet in Francia), ha i suoi perfezionatori e diffonditori che nell'epoca presente o precedettero o accompagnarono o spinsero anche più in là le speculazioni darwiniane (Huxley, Wallace in Inghilterra, De Filippi in Italia, Haeckel in Germania); ma fautori ed avversari della medesima, o con essi il pubblico che impara di seconda mano, o senza né ancor imparare, ripete le sentenze belle e fatte, non avranno mai in bocca che Darwin, non esalteranno o condanneranno che lui, non manderanno ai posteri che lui.

E codesta non può dirsi neppure ingiustizia; come forse non lo è tampoco che degli altri eccellenti lavori di Darwin non se ne discorra gran che, sieno essi ignorati dalla moltitudine, o tutto l'essere scientifico, per così dire, del gran naturalista sia agli occhi del mondo concentrato nell'idea dell'evoluzione d'ogni specie da un unico tipo primitivo, mercè la scelta naturale, le condizioni dell'ambiente o la lotta della vita. Carlo Darwin nello svolgere tale teoria, nel farle sotto la base più solida che poteasse e intorno una serie di puntelli di prove più efficaci, spese tanto ingegno, fe' pompa di una dialettica così serrata, d'una massa di cognizioni così numerose e di osservazioni così diligenti, che è una vera meraviglia. Qui, come non più mai altrove, egli esplicò e provò la natura e l'ampiezza del suo ingegno e la forza e quasi diremmo il carattere della sua mente.

Da ciò avviene che qualunque libro del naturalista inglese si annunzi, la gente

crede che in esso debba essere trattata la gran quistione a cui egli diede il suo nome, e dove si sappia che di essa in tal libro non si fa parola, l'attenzione e l'interesse del pubblico se ne stieno in disparte e lo abbandonano. Eppure, a rischio di fargli questo poco favorevole servizio, dobbiamo dire che nell'ultimo lavoro del Darwin, pubblicato tradotto dalla nostra egregia e solerte Unione tipografico-editrice: *Viaggio d'un naturalista intorno al globo* (un bel volume in 8° grande, con incisioni intercalate nel testo: prezzo L. 9 50), non si fa la menoma menzione della famosa teoria. Con tutto ciò è questo un libro che deve essere letto con molto interesse e molto giovamento non solo dai scienziati, ma da tutti che amino la coltura e l'istruzione, come quello che dà delle più curiose regioni del mondo ragguagli esatti, precisi e non solo contenuti nei limiti delle scienze naturali, ma circa ai costumi eziandio, alle istituzioni, all'arte

stiamo per dire ed a tutti gli elementi della civiltà. Non è un naturalista soltanto che ha viaggiato e che narra quel che ha veduto, ma è un osservatore diligentissimo ed arguto, che tutto esamina e di tutto sa cogliere l'aspetto, il carattere, la sostanza. La geologia, la zoologia, la botanica e la etnologia trovano, ed è facile a comprendersi, una penna esercitata e valente a spiegarne sotto le varie latitudini il diverso essere e le vicissitudini; ma la descrizione di luoghi, campagne e città, uomini e cose, fatti ed usanze, hanno per ancor un espositore facile, brioso, piacevole, arguto, che non isfugge dall'aneddoto, e vi conduce amenamente seco nella lunga traversata. E con tal compagno massimamente si ha quella soddisfazione che egli stesso nella conclusione del suo viaggio così bene esprime: « La carta del mondo cessa di essere ignota: diviene un quadro pieno di figure svariatissime ed animate. Ogni parte assume proprie dimensioni; i conti-

menti non si considerano collo stesso occhio come le isole, o le isole non si guardano come macchiette, mentre in verità sono più grandi di molti regni di Europa. L'Africa e l'America del Nord e del Sud sono nomi ben sonanti, e facilmente pronunciati; ma solo quando si viaggiò lungo piccole porzioni delle loro spiagge, si è interamente convinti del grande spazio che occupano nel nostro immenso mondo questi nomi.

— Un viaggio assai meno lungo ed istruttivo, ma piacevole eziandio e per noi Italiani interessantissimo, ce lo fanno fare i signori Bourquelot e Reclus, i quali ci conducono nella nostra più grande e più bella isola e ce la divisano con analisi sufficientemente spiegativa, evidente e netta, a complemento della quale concorrono quarantatre incisioni, due carte geografiche e le piante dell'Etna e del Vulcano (*La Sicilia*, due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus: Milano, Treves: prezzo L. 2 50). Qualche inesattezza,

qualche omissione può appuntarsi nel testo, soprattutto in quello del signor Bourquelot, un sommario di appunti che non ci pare meritasse gran che gli onori della traduzione; ma la narrazione del signor Reclus è molto animata, è ricca di giudizi artistici di valore ed ha quella certa brillante spigliatezza del dire in cui sono pure tanto eccellenti i Francesi. Circa alle inesattezze ed alle omissioni, porge riparo il signor Navarro della Miraglia, traduttore, il quale, siciliano com'è, ha potuto in note apposite correggere gli errori dei due viaggiatori ed aggiungere tutto quello che da essi è stato tralasciato.

— Abbiamo già annunziato e lodato i due dizionari editi dal Treves di Milano che formano una vera enciclopedia (*Dizionario di scienze, lettere ed arti* e *Dizionario di storia, biografia e geografia*). Ora questi due dizionari sono già pervenuti alla quarta dispensa ciascheduno; la lettera A è finita e quasi anche il B.

Ora si può con perfetta cognizione di causa giudicar del lavoro; e ciascuno lo troverà lodevole, e fatto con sistema nuovo. L'Enciclopedia Treves è la più fornita di tutte quelle che si sono pubblicate fin qui, perchè giunge fino agli ultimissimi perfezionamenti nel gran *Dizionario di scienze, lettere ed arti*, fino ai più recenti dati statistici e alla storia di ieri nel gran *Dizionario di storia, biografia e geografia*. In questo ultimo dizionario giova segnalare una interessante novità che è per la prima volta, crediamo, introdotta in opere di questo genere. Esso registra cioè anche i più grandi fra i contemporanei, siano pure viventi. Sicuramente, ci vuol molta discrezione nella scelta; e di questa non mancano i compilatori.

Ma quei personaggi che si sono assicurato un nome nella storia, ancor prima di morire, possono essere omissi in un dizionario storico? Fino ad oggi c'era l'esclusione assoluta; ma al pubblico parrà

ragionevole il sistema nuovo che raddoppia il valore del Dizionario Treves. Così nella IV serie troviamo la vita di Bazaine, di Benedetti, del principe di Bismark, del conte di Beust, di Bessemer, di Bixio. Oltre a questi meritano essere segnalati gli articoli sulla Baviera, sul Belgio, Beauharnais, sui papi di nome Benedetto, ecc.

È un vero servizio che con questi due dizionari si rende agli studiosi e in genere a tutte le persone colte; e solo dopo aver veduto ben otto serie si può credere alla possibilità di fare un lavoro così accurato e così diligente e un'edizione così ricca a sì basso prezzo. Infatti ogni serie che contiene 64 pagine a due colonne — mezzo milione di lettere — costa una sola lira!

— Un'altra meraviglia di buon mercato è la edizione di classici cominciata dal coraggioso editore Sonzogno, di Milano, in volumi di sesto considerevole e stampa fitta al prezzo di una lira. Già due sono

i volumi pubblicati: il primo contiene tutta la *Divina Commedia* di Dante (e ne abbiamo già tenuto parola); il secondo, uscito testè, ci porta tutto il romanzo di Manzoni, ed a precederlo una succosa ed eloquente prefazione di quel valente critico e valentissimo bibliografo che è il signor Eugenio Caviglioli.

L'impresa assunta dal Sonzogno è altrettanto coraggiosa quanto utile: per suo mezzo, se la cosa gli riesce, anche i meno favoriti dalla fortuna potranno procurarsi i principali nostri autori classici, avere la raccolta degli scrittori che importa meglio conoscere, rileggere e studiare, chi voglia avere della letteratura italiana, del pensiero nazionale esatto il concetto.

Gli è con vero plauso che approviamo l'opera dell'editore milanese, che la incoraggiamo e le auguriamo il più favorevole accoglimento del pubblico; e questo, se havvi intelligente popolo in Italia, non può mancare.

V. B.